

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



IL NUOVO CONSIGLIO METROPOLITANO

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

**Patti territoriali,
parte il progetto
pilota**



**Sindaci
protagonisti
ogni settimana**



**Rapporto
annuale
sui rifiuti**

Sommario



PRIMO PIANO

A gennaio si insedia il nuovo Consiglio metropolitano.....	3
Patti territoriali: per l'imprenditoria un bando del Mise.....	5

VENERDÌ DAL SINDACO

Scoprire il territorio con la rubrica Venerdì dal sindaco.....	8
--	---

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Cuore resiliente contro i disastri naturali.....	14
Cuore dinamico: punti di ricarica e-bike.....	15
SociaLab e i mercati di Campagna Amica.....	16
Anche Betlemme diventa Smart City.....	17
Gestione dei rifiuti urbani: il rapporto 2020.....	18
Un gondoliere a Novalesa.....	20

VIABILITÀ

Rotonda di Vestignè, conclusi i lavori.....	22
---	----

SEI ITINERARI LIBERTY

Villa e Palazzina Ruffatti, divagazioni artistiche e dettagli da scoprire.....	24
Un villino per il direttore della Manifattura.....	25

BIBLIOTECA

Archivio Valdo Fusi, donata alla biblioteca una nuova lettera.....	26
Dalle Valli di Lanzo alla Nuova Italia.....	28

LINGUE MADRI

Chantar l'Uvern nel 2022.....	30
Capire, parlare, scrivere e insegnare.....	32

EVENTI

Il cartellone dell'Accademia di musica di Pinerolo.....	33
Tutto pronto per la XXI edizione Premio Inedito.....	34

TORINOSCIENZA

Un anno di SistemaScienzaPiemonte raccontato da TorinoScienza.....	36
--	----



**CRONACHE
DA PALAZZO CISTERNA
SI FERMA
PER QUALCHE GIORNO
E IL PROSSIMO NUMERO
SARÀ PUBBLICATO
VENERDÌ 14 GENNAIO.
SEGUITE L'ATTIVITÀ
DELLA CITTÀ METROPOLITANA
DI TORINO SUL SITO
INTERNET E SUI CANALI
SOCIAL.**

**BUON 2022 DA TUTTA LA
REDAZIONE**

Happy new year
2022

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria Animali è stata selezionata la fotografia di Michele Ciciretti di Torino: "Luci in piazza Carignano".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Edoardo Benazzo, Marco Canone e Elena Apollonio **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

A gennaio si insedia il nuovo Consiglio metropolitano

Terminate le festività di fine anno, nella seconda settimana di gennaio il Consiglio metropolitano terrà la sua prima seduta, con all'ordine del giorno la convalida degli eletti. Al momento di chiudere questo numero di "Cronache" non sono ancora noti data e ora della convocazione e ordine del giorno dei lavori. Quella che è nota è la composizione della nuova assemblea, scaturita dalla tornata elettorale che si è svolta domenica 19 dicembre con la procedura di secondo livello prevista dalla riforma Delrio. Hanno partecipato all'elezione del nuovo Consiglio il 65,85% degli amministratori locali dei 312 Comuni del territorio aventi diritto al voto.

Terminate le procedure di verifica e ponderazione del voto, è confermato che la lista di centrosinistra "Città di Città" ha ottenuto la maggioranza assoluta con 11 Consiglieri, che la lista di centrodestra "Civica per il territorio" ha visti eletti 6 candidati e che un consigliere è stato eletto per la lista del Movimento 5 Stelle "Obiettivi comuni".



LISTA CITTÀ DI CITTÀ



CATERINA GRECO



GIANFRANCO GUERRINI



SILVANO COSTANTINO



PASQUALE MAZZA



NADIA CONTICELLI



VALENTINA CERA



ALESSANDRO SICCHIERO



MARCO COGNO



ROSSANNA SCHILLACI



JACOPO SUPPO



SONIA CAMBURSANO

Per la lista “Città di Città” sono stati eletti, in ordine di preferenze ottenute: Caterina Greco (consigliera comunale di Torino), Gianfranco Guerrini (sindaco di Vinovo), Silvano Costantino (consigliere comunale di Moncalieri), Pasquale Mario Mazza (sindaco di Castellamonte), Nadia Conticelli (consigliera comunale di Torino), Valentina Cera (consigliera comunale di Nichelino), Alessandro Sicchiero (sindaco di Chieri), Marco Cagno (sindaco di Torre Pellice), Rossana Schillaci (consigliera comunale di Venaria Reale), Jacopo Suppo (sindaco di Condove) e Sonia Cambursano (sindaca di Strambino).

Per la lista “Civica per il territorio” sono stati eletti Andrea Tragaioli (sindaco di Rivoli), Enrico Delmirani (consigliere comunale di Luserna San Giovanni), Davide D’Agostino (consigliere comunale di Ciriè), Fabio Giulivi (sindaco di Venaria Reale), Daniel Cannati (sindaco di Beinasco) e Roberto Ghio (consigliere comunale di Santena).

Per la lista “Obiettivi comuni” è stato eletto Luca Salvai (sindaco di Pinerolo).

Michele Fassinotti

LISTA CIVICA PER IL TERRITORIO



ANDREA TRAGAIOLI



ENRICO DELMIRANI



DAVIDE D'AGOSTINO



FABIO GIULIVI



DANIEL CANNATI



ROBERTO GHIO

OBIETTIVI COMUNI



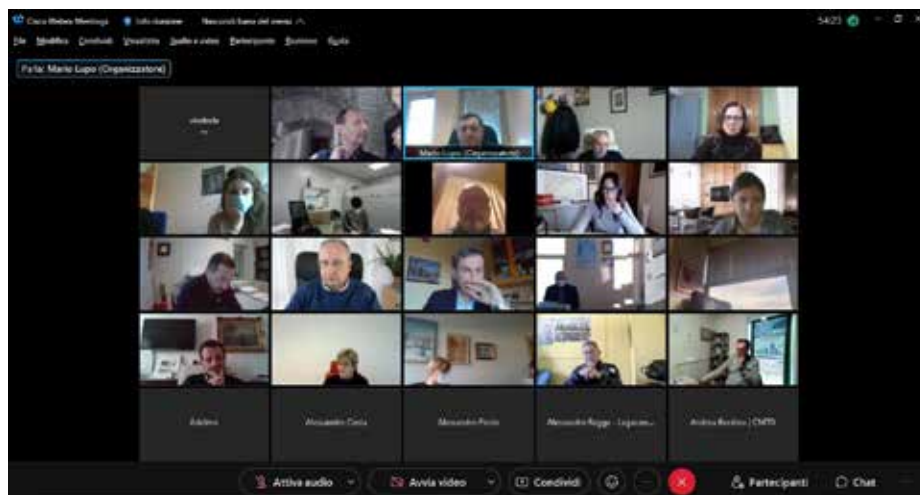
LUCA SALVAI



Patti territoriali: per l'imprenditoria un bando del Mise

La Città metropolitana sarà il soggetto responsabile

Si sono ritrovati on line gli enti pubblici e i rappresentanti delle imprese dell'area dei Patti territoriali generalisti del Canavese, della Stura, del Sangone, del Pinerolese e di Torino Sud che possono partecipare al Progetto pilota di area volto allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale promosso dal Ministero dello sviluppo economico, che la Città metropolitana di Torino, in qualità di soggetto responsabile, presenterà al Mise per l'approvazione entro il 15 febbraio 2022. Il decreto ministeriale prevede che ogni soggetto responsabile possa presentare un solo progetto pilota, dell'ammontare massimo di 10 milioni di euro, costituito da singoli interventi pubblici e/o interventi imprenditoriali tra loro coerenti.



Nelle passate settimane, la Città metropolitana ha interloquito a lungo con il Ministero perché il contributo potesse essere distribuito fra i progetti dei diversi Patti territoriali, in modo più equilibrato, ricevendo però un diniego: e questo ha reso i tempi per l'adesione al bando più stretti, ha spiegato Mario Lupo, dirigente del Di-

partimento sviluppo economico della Città metropolitana, nel corso di un incontro con i soggetti interessati a partecipare al progetto pilota in cui sono state fornite informazioni di dettaglio su come formulare le proposte. Nei mesi scorsi la Città metropolitana aveva già avuto numerosi incontri con i comuni interessati, le associa-

COSA SONO I PATTI TERRITORIALI

I Patti territoriali fanno parte della cosiddetta *programmazione negoziata* e sono il risultato dell'accordo tra soggetti diversi, sia pubblici che privati, con lo scopo di attivare investimenti infrastrutturali ed iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria, dell'agroindustria, dei servizi, del turismo, dell'agricoltura, della pesca, dell'acquacoltura. Non rappresentano solo un mezzo per ottenere agevolazioni, seppure rilevanti, per le imprese e le infrastrutture, ma una forma di animazione e responsabilizzazione del partenariato tra soggetti pubblici e privati per la promozione dello sviluppo locale.

Negli anni, l'obiettivo dei Patti territoriali è stato quello di favorire l'incremento della competitività delle piccole e medie imprese locali nel contesto dell'economia globale, nonché promuovere lo sviluppo delle aziende in relazione alle singole potenzialità produttive, e - come ricadute nel breve e lungo periodo - aumentare il livello occupazionale del territorio, in coerenza con un approccio di sviluppo sostenibile.

Tale esperienza ha dimostrato che la progettazione integrata è un'esigenza imprescindibile per i territori, che hanno ulteriormente rafforzato la capacità di fare sistema e la consapevolezza che - per non restare marginali nei processi di sviluppo globali - sia necessario ragionare in un'ottica di valorizzazione delle comuni potenzialità, nel rispetto della specificità e dell'autonomia di ciascuno.

Il progetto pilota della Città metropolitana di Torino, in quanto soggetto responsabile, riguarda:

- **Patto dell'Area di Torino Sud** (capofila: Moncalieri)
- **Patto del Canavese** (capofila: Ivrea)
- **Patto del Pinerolese** (capofila: Pinerolo)
- **Patto del Sangone** (capofila: Orbassano)
- **Patto della Stura** (capofila: Cirié)

zioni datoriali, i sindacati e gli altri stakeholder del sistema socioeconomico del territorio per definire le linee guida del progetto pilota, scegliendo come tematica la competitività del sistema produttivo in relazione alle potenzialità di sviluppo economico dell'area.

I soggetti interessati a partecipare, ha esortato Mario Lupo, devono valutare con molta at-



tenzione i criteri di selezione individuati e proporre progetti il più coerenti possibile al tema individuato in modo da ottenere il massimo di chances sulla concorrenza nazionale.

Due sono le linee con cui partecipare al Progetto pilota: una rivolta agli enti pubblici per interventi di potenziamento e implementazione dei servizi degli Sportelli unici delle attività produttive e per interventi infrastrutturali, a cui saranno destinati 2,5 milioni di Euro e una

rivolta a micro, piccole e medie imprese (settori del turismo, commercio, servizi, industria e artigianato) e piccole e medie imprese agricole che abbiano la sede in uno dei Patti territoriali coinvolti, a cui saranno destinati 7 milioni di euro, mentre i restanti 500mila euro serviranno a coprire le spese del Soggetto responsabile.

Molte le domande di carattere tecnico rivolte dall'affollata platea virtuale, spesso legate alla documentazione da presentare anche in vista delle scadenze: le proposte degli Enti pubblici dovranno pervenire infatti alla Città metropolitana entro il 12 gennaio 2022, mentre quelle delle imprese entro il 19 gennaio 2022.

a.vi.



LE INFORMAZIONI DI DETTAGLIO SONO REPERIBILI SU:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/sviluppo-economico/patti-territoriali/progetto-pilota>



La Città metropolitana di Torino,
che ha sostituito ormai da anni la Provincia,
attribuisce grande valore alla comunicazione
e all'informazione istituzionale.

Vi invitiamo a scoprire il nostro sito internet
www.cittametropolitana.torino.it
costantemente aggiornato insieme ai canali social
Facebook, Twitter, LinkedIn.

Implementiamo anche il profilo **Instagram**
dedicato a Palazzo Cisterna la nostra sede aulica,
e un canale **Telegram** con brevi news quotidiane.
Curiamo anche la comunicazione scientifica del sito
torinoscienza.it con le pagine Facebook e Twitter
collegate, il sito **www.beataladifferenziata.it**
per la corretta gestione della raccolta differenziata
con la sua pagina Instagram.

Se non volete perdere i nostri filmati,
collegatevi al ricco canale **Youtube.**

Se invece amate la fotografia,
non perdetevi la nostra pagina su **Flickr.**
Infine, iscrivetevi alle nostre **newsletter** periodiche.

SIAMO CONNESSI, VI ASPETTIAMO



**UNA CITTÀ
METROPOLITANA
SEMPRE
CONNESSA**

Scoprire il territorio con la rubrica Venerdì dal sindaco

“Ingria, piccola ma viva! Fiori, patate e francoprovenzale nelle parole del sindaco”: con questo titolo che è uno slogan, ma è anche un programma, iniziava il 5 febbraio il viaggio tra i piccoli Comuni del nostro territorio, proposto dalla Direzione comunicazione



e rapporti con i cittadini e i territori della Città metropolitana nel canale “YouTube” dell’Ente, ma anche nella programmazione dell’emittente televisiva interregionale Telecupole e nelle pagine di “Cronache”. Il viaggio che ogni venerdì ci porta ad incontrare un sindaco e il suo paese cominciava da uno dei Comuni più piccoli d’Italia, ad 800 metri d’altezza, all’inizio della Val Soana, dove 45 residenti e 29 famiglie lavorano tutto

l’anno per valorizzare le cultura francoprovenzale, abbellire il paese per partecipare al concorso mondiale dei Comuni Fioriti, valorizzare le bontà del territorio, come le prelibate patate di montagna.

È stato ed è un viaggio istruttivo e stimolante, per scoprire e spiegare ai lettori, ai telespettatori e agli utenti del web, i segreti, le peculiarità, la curiosità, la storia e le attrattive culturali, naturalistiche e turistiche di luoghi che molti, pur avendoli “a portata di mano”, non conoscono. Scopriamo bellezze e curiosità, ma indaghiamo anche sui problemi quotidiani che i Sindaci come il primo cittadino di Ingria, Igor De Santis, devono affrontare, per non deludere chi li ha chiamati a compiere un’opera di volontariato per la propria comunità.

Nel viaggio che abbiamo intrapreso quasi un anno fa e che si è momentaneamente concluso con gli auguri natalizi del sindaco metropolitano Stefano Lo Russo (ma torniamo all’inizio di gennaio, statene certi!) abbiamo ben presto imparato che sovente si debbono affrontare problemi come l’isolamento e la carenza di servizi anche in pianura, come avviene ad Isolabella, a

LE PUNTATE ONLINE SU TELECUPOLE E SUL NOSTRO CANALE YOUTUBE



I nostri video-viaggi per dare voce ai piccoli centri del nostro territorio, ognuno con le proprie attrattive naturali, culturali e artistiche, le realtà imprenditoriali e le iniziative di aggregazione, solidarietà di cui sono ricchi, hanno raggiunto un interessante obiettivo: la diffusione anche attraverso i canali di comunicazione classici come la televisione. Le puntate sono state trasmesse in esclusiva dall’emittente televisiva interregionale Telecupole ogni venerdì ore 20,40 con repliche il sabato ore 14,30 e la domenica ore 18.40.

La diffusione mediatica quindi è stata massiccia.

Ma anche sul canale Youtube di Città metropolitana le puntate hanno riscosso interesse e ne sono prova le visualizzazioni, che hanno superato quota 12mila.

Ecco il dettaglio rilevato alla data del 28 dicembre: Ingria 492 visualizzazioni; Isolabella 278; S. Antonino di Susa 310; Vallo Torinese 363; Pragelato 375; Levone 351; Reano 455; Rivara 439; Villafranca Piemonte 820; Prarostino 645; Chiesanuova 170; Groscavallo 212; San Sebastiano Po 552; Giaglione 273; Candia Canavese 363; Piobesi Torinese 375; Macello 339; Castagneto Po 666; Tavagnasco 773; Bobbio Pellice 220; Usseaux 479; Usseglio 191; Cesana Torinese 168; Ceresole reale 587; Borgofranco d’Ivrea 192; Traves 236; Chiusa San Michele 187; Issiglio 206; Pinasca 274; Moncenisio 301; Viù 644; Condove 166; Pancalieri 297

Ecco il link alla nostra playlist che il prossimo anno non mancherà di arricchirsi di nuove tappe https://www.youtube.com/playlist?list=PLvp_c1wxO4mQxoqpdFVzeShp4aKhxo5LL

c.ga.



due passi da Poirino e dal confine con le Province di Asti e di Cuneo, dove il sindaco Gianfranco Raimondo ha la fortuna di poter contare sul volontariato.

A Sant'Antonino di Susa la sindaca Susanna Preacco ci ha invece raccontato con orgoglio le millenarie vicende storiche del suo paese e l'unicità naturalistica costituita dalla presenza del Tritone crestato, un rarissimo anfibio tutelato dall'Unione Europea.



Nelle vicine Valli di Lanzo abbiamo scoperto il segreto dei successi del sindaco di Vallo, Alberto Colombatto, nella quotidiana difesa dei servizi essenziali per la comunità che diede i natali alla Venerabile Maria Orsola Bussone: una squadra di amministratori e di volontari delle associazioni capaci e votati al bene comune.



Potevamo concludere la stagione turistica invernale 2020-2021, travagliata dalla pandemia, senza una puntatina nelle vallate olimpiche? No, e infatti a Pragelato il sindaco Giorgio Merlo ci



ha spiegato con quali ambizioni il Centro Fondo che ospitò le gare dei Giochi invernali 2006 si è riaffacciato nel panorama agonistico internazionale, proprio nell'anno in cui lo sci nordico, praticabile da tutti senza limitazioni, ha conosciuto un insperato rilancio.

Approdando nel Canavese abbiamo appreso che gli abitanti di Levone sono meno di 500, ma quattro di loro sono indiscutibilmente famose: sono Antonia, Francesca, Bonaveria e Mascaro-



ta, le quattro maschere che in paese sono ovunque, ritratte nella piazza principale di fronte alla chiesa, collocate come statue nel parco di Villa Bertot, vive nei racconti e addirittura in un logo creato appositamente dall'artista Paola Cera, registrato all'ufficio marchi della Camera di commercio di Torino e depositato dal sindaco Massimiliano Gagnor.

E se a Levone storia e leggende vanno a braccetto, a Reano, nel cuore dell'anfiteatro morenico di Rivoli, la storia con la "S" maiuscola è quella della famiglia Dal Pozzo della Cisterna, che a Reano ebbe il suo feudo e che per secoli ebbe la sua prestigiosa residenza nell'omonimo palazzo di via Maria Vittoria 12, ancora oggi sede aulica del nostro Ente. Fu proprio l'amministrazione guidata dal sindaco Celestino Torta ad acquistare negli anni '90 la scuola che la famiglia



Del Pozzo edificò nel secolo scorsi e mise a disposizione della comunità locale.

Nella parte medievale del castello di Rivara, circondato da un parco di 45.000 metri quadrati che si estende su tutta la collina e domina il paese, è conservato il piccolo studio che ospitò nella seconda metà dell'800 i pittori della Scuola



di Rivara, paesaggisti che anticiparono il movimento degli impressionisti francesi. Vi lasciamo immaginare l'orgoglio del sindaco Roberto Andriollo nel raccontarci le glorie artistiche del suo paese.

Per celebrare l'incipiente stagione primaverile il "Venerdì dal Sindaco" ha poi spostato la sua attenzione su Villafranca Piemonte, la "Piccola Venezia tra Po e Pellice", come l'ha definita il primo cittadino Agostino Bottano, che amministra una cittadina orgogliosa delle sue origini medioevali e del suo rapporto di simbiosi con il grande fiume, che ha sfamato generazioni di



pescatori e di agricoltori e sta diventando un'attrattiva importante per il turismo più attento all'ambiente.

Cercate un po' di Svizzera nei primi contrafforti alpini del Pinerolese? Allora il paese giusto per voi è Prarostino, affacciato sulla pianura e collocato sul crinale tra le Valli Chisone, Germanasca e Pellice. Lassù Valdesi e cattolici hanno imparato nei secoli a convivere e a rispettarsi e tra quei monti la Resistenza scrisse pagine importanti della lotta per la Liberazione dal nazifascismo.



Nel paese amministrato da Fiorella Vaschetti si celebra tutti gli anni con il falò l'anniversario delle Regie Patenti di Carlo Alberto e si tramanda la memoria della fatica e della dignità contadina nel museo della viticoltura.

Chiesanuova è invece un Comune della Valle Sacra, sviluppatosi sulle alture che guardano Cuornè e Pont Canavese e dalle quali decollano gli appassionati di deltaplano e parapendio.



Insieme al Sindaco Piervanni Trucano, a Chiesanuova abitano duecentotrenta persone, di cui il 10% stranieri, provenienti dai quattro angoli del mondo: il paese ha saputo accoglierli molto bene, memore di quando ad attraversare l'oceano erano i suoi migranti in cerca di fortuna.

E POI ANCORA...

Lo spazio forzatamente limitato non consente di raccontare compiutamente tutte le scoperte che abbiamo fatto intervistando i sindaci. E allora procediamo per semplici titoli:

- A Groscavallo, nel paese che fu il "buen retiro" dell'autore del kolossal "Cabiria"



- a San Sebastiano da Po storia, cultura, natura e suggestivi panorami al confine tra Collina Torinese e Monferrato



- A Giaglione, il paese degli Spadonari e delle tradizioni francoprovenzali



- In riva al lago e sulle colline di Candia, paese ricco di storia e di solidarietà



- Dalla torre del castello di Piobesi si contemplano due millenni di storia e tradizioni al confine tra Torinese e Pinerolese



- A Macello un castello all'incrocio tra la Strada delle Mele e la Strada Reale dei vini



- A Castagneto Po tra natura, storia e cultura



- A Tavagnasco un territorio che esalta le proprie radici, ma che guarda al futuro



SUMMER EDITION

- Villeggiatura, escursionismo, natura e cultura a Bobbio Pellice



- Usseaux, un delizioso borgo alpino in cui ci si può sposare e vivere



- Usseglio, ovvero Toma di Lanzo e alpeggi, escursioni e relax ai piedi del Rocciamelone



- A Cesana relax, avventura, sport e divertimento



- A Ceresole Reale, tra le “Dentate scintillanti vette” cantate dal Carducci



TRA AUTUNNO E INIZIO INVERNO...

- A Borgofranco d'Ivrea, il paese dei balmetti, otto secoli di storia tra Piemonte e Valle d'Aosta



- Il Venerdì dal Sindaco a Traves, un paese in lotta contro lo spopolamento



- In Valchiusella ad Issiglio tra natura, arte e tradizioni locali



- Ma veramente Annibale passò da Pinasca con gli elefanti?



- A Moncenisio, dove si incontrano Piemonte e Savoia, una comunità orgogliosa della propria storia, ma che guarda al futuro



- Viù, dove anche Giacomo Puccini ed Eleonora Duse venivano a respirare aria buona



- Tra storia e leggenda, sulle tracce di Carlo Magno a Condove e nelle sue 79 frazioni



- Pancalieri, il paese della menta dove si incontrano le pianure carmagnolese, pinerolese e cu-neese.



- Chiusa San Michele, un villaggio sorto sulle for-tificazioni che dividevano Franchi e Longobardi



m.fa.



VI ABBIAMO INCURIOSITO? SE VOLETE RIVEDERE LE PUNTATE DEL "VENERDÌ DAL SINDACO" SIN QUI REGISTRATE BASTA CLICCARE SU
http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2021/venerdi_dal_sindaco/

Cuore resiliente contro i disastri naturali

Un Piano di sostenibilità, ovvero una strategia che metta insieme la capacità di prevenire e affrontare i disastri naturali con quella di conciliare le necessità economiche e sociali di un territorio: è questo uno degli obiettivi finali che si propone Cuore resiliente, il progetto singolo del Piano territoriale integrato Alte Valli Cuore delle Alpi. Cuore resiliente, di cui la Città metropolitana di Torino è capofila - ne sono partner in Italia il Gal Escartons e Valli Valdesi e la Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato), in Francia la Communauté de Communes du Briançonnais, Syndicat du Pays de Maurienne et la Communauté de Communes du Pays des Ecrins - ha l'obiettivo

specifico di affrontare le problematiche, comuni ad entrambi i versanti del territorio alpino, legate ai disastri naturali e alle criticità meteorologiche, migliorando, come suggerisce il nome, la resilienza complessiva di tutta la comunità.

Il presupposto è quello di coinvolgere in una logica bottom up le realtà territoriali insieme ai partner di progetto, in modo da arrivare alla definizione del Piano attraverso una coprogettazione. Il processo di costruzione del piano prende il via con una raccolta di dati e un monitoraggio su sfide e opportunità del territorio, prevede strategie di coinvolgimento degli attori esterni al partenariato attraverso focus group e workshop fino ad arrivare alla redazione del

Piano di sostenibilità e alla condivisione transfrontaliera.

Un'altra importante azione ha come obiettivo migliorare la capacità delle aziende del territorio a percepirsi quali parte attiva di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi. Per questo obiettivo sono previste attività di animazione territoriale sulle realtà produttive attraverso forum e quaderni di buone pratiche.

In questi giorni è stato affidato il servizio per la realizzazione di questi azioni e il coordinamento e la gestione amministrativa del progetto, che è stato vinto dal raggruppamento temporaneo di imprese Astra.

Alessandra Vindrola



Cuore dinamico: punti di ricarica e-bike

All'interno del Piter Alte Valli-Cuore delle Alpi, Cuore Dinamico è il progetto singolo per favorire una mobilità transfrontaliera sostenibile e connessa. Il Gal Escartons e Valli valdesi, partner del progetto, contribuisce alla realizzazione di azioni rivolte principalmente a turisti, residenti e lavoratori, per offrire nuovi modi di muoversi e incoraggiare un cambiamento di abitudini. In quest'ottica si inserisce lo sviluppo dell'uso della bicicletta, in particolare elettrica, soprattutto per turisti e residenti, sia con lo sviluppo di nuovi itinerari, sia con attrezzature specifiche situate nelle vicinanze.

Il Gal Escartons e Valli valdesi promuove perciò una manifestazione di interesse per favorire l'infrastrutturazione del territorio attraverso l'installazione di punti di ricarica per e-bike, mettendo a disposizione 40 sistemi di ricarica a parete tipo wall-box "EVO-Charge" per una bicicletta. Sono ammessi a partecipare Enti Pubblici proprietari o gestori (anche in convenzione) di edifi-



ci o aree pubbliche su cui effettuare l'intervento. La manifestazione d'interesse è consultabile al link <https://bit.ly/3mssFyR>.

a.vi.



SociaLab e i mercati di Campagna Amica

Proeguiranno nel 2022 le animazioni territoriali nei mercati di Campagna Amica di Cuorgné, Ivrea, Cirié e Rivarolo che Coldiretti organizza nell'ambito di SociaLab, il progetto singolo del Piano territoriale integrato GraiesLab dedicato a migliorare la qualità, la sostenibilità e la vicinanza dei servizi alla popolazione nei territori rurali e di montagna.

In particolare, Coldiretti Torino promuove pratiche d'innovazione sociale presso i mercati di Campagna Amica come luoghi condivisi, dove combattere le nuove forme di povertà. I mercati di Campagna Amica sono farmers' markets, ovvero mercati di produttori agricoli che si sottopongono volontariamente a regole più rigide, garantendo al consumatore la provenienza e la qualità dei prodotti.



Con un bando di gara che scade in questi ultimi giorni dell'anno per l'affidamento della promozione, Coldiretti Torino intende valorizzare i mercati di Campagna Amica delle Zone omogenee del Ciriace e delle Valli di Lanzo, dell'Eporediese e del Canavese occidentale come luoghi condivisi, dove svolgere anche attività di animazione territoriale. I mercati di individuati sono Cuorgné (piazza Martiri): ogni lunedì dalle 15 alle 19; Ivrea (piazza I

maggio): ogni martedì dalle 14 alle 19; Cirié (via San Ciriaco): ogni mercoledì dalle 15 alle 19; Rivarolo (Corso Indipendenza): ogni venerdì dalle 15 alle 19.

Il progetto prevede anche di migliorare la qualità dei prodotti alimentari, in particolare per le Residenze sanitarie assistite (Rsa) attivando relazioni con aziende agricole per beneficiare di prodotti stagionali e del territorio, sia attraverso la promozione delle stesse aziende agricole sia attraverso la realizzazione presso le Rsa di momenti di confronto e dialogo in merito alla promozione di stili di vita sani e al consumo di prodotti locali.

a.vi.



Anche Betlemme diventa Smart City

Partirà a gennaio il progetto “Betlemme Smart City-Sistema di monitoraggio ambientale e rinnovamento tecnologico nella città di Betlemme”. Il progetto, di cui la Provincia di Pavia è ente capofila, è finanziato dall'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo nell'ambito del bando per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli enti territoriali per la “Promozione dei partenariati territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030”, ha una durata di 36 mesi e un valore complessivo di 1.750.000 euro.

Obiettivo principale sarà la promozione di uno sviluppo urbano e territoriale sostenibile e resiliente in tutta l'area della municipalità di Betlemme, a partire dalle iniziative condotte di documentazione urbana e sviluppo energetico. A tale fine sono previste l'introduzione di un nucleo culturale di rinnovamento delle politiche ambientali e di un hub per la promozione di un'educazione alla gestione dei problemi della città, soprattutto in termini di risorse energetiche, idriche e di promozione del territorio.

Nell'ambito dell'iniziativa, la Città metropolitana di Torino contribuirà, insieme agli altri 15 partner, ad assicurare un coinvolgimento territoriale ampio e il trasferimento di competenze tecniche e amministrative verso il Comune di Betlemme e i territori palestinesi limitrofi.



L'intervento sarà finalizzato in particolare a supportare la municipalità di Betlemme nel coinvolgimento delle reti territoriali alla sua promozione e valorizzazione; a fornire un supporto per la valorizzazione del paesaggio e del sistema territoriale di municipalità limitrofe a Betlemme e infine nello sviluppo delle linee guida ed operative di dialogo ed interfaccia dei sistemi territoriali limitrofi con riferimento alle esperienze in territorio italiano.

Elena Apollonio



Gestione dei rifiuti urbani: il rapporto 2020

La gestione dei rifiuti nelle nostre città ai tempi della pandemia. È uno degli aspetti considerati nel Rapporto rifiuti urbani di Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) appena pubblicato. I dati raccolti ed elaborati riguardano il 2020, l'anno in cui abbiamo iniziato a subire l'invasione del Covid, una condizione che ha influenzato anche la produzione dei rifiuti e determinato una situazione straordinaria.

Sono 28,9 milioni di tonnellate i rifiuti urbani totali prodotti a livello nazionale, con un calo del 3,6 per cento rispetto al 2019. In più, è stato registrato un aumento della percentuale di raccolta differenziata che si attesta al 63% a livello nazionale.

Per quanto riguarda il nostro territorio metropolitano, le rilevazioni sono in linea con quanto registrato a livello nazionale: la quantità totale di rifiuti prodotti, pari a 1.050.676 tonnellate, è scesa del 3,7 per cento rispetto al 2019, mentre la percentuale di raccolta dif-



ferenziata è salita al 59,3 per cento, valore purtroppo ancora lontano dall'obiettivo nazionale fissato al 65% per l'anno 2012. C'è da evidenziare che tale traguardo è stato raggiunto nell'ambito metropolitano solamente a macchia di leopardo. Anche la città di Torino, in cui si sta procedendo alla modifica dei sistemi di raccolta, ha mancato l'obiettivo.

Ad illustrare al meglio la situazione nel nostro territorio ci pensa il Rapporto annuale sullo stato del sistema di gestio-

ne dei rifiuti 2021, pubblicato a cura dell'Osservatorio rifiuti della Città metropolitana di Torino, un documento redatto con la collaborazione dei volontari del servizio civile, da considerarsi come strumento informativo utile ai Consorzi e a tutti i cittadini per meglio comprendere il funzionamento della gestione integrata dei rifiuti.

“Il Rapporto sullo stato del sistema di gestione dei rifiuti”, come viene spiegato nel capitolo introduttivo, “si inserisce in una tradizione oramai consolidata di monitoraggio e di diffusione dei dati, avviata dalla Provincia di Torino con la pubblicazione del primo rapporto annuale nel febbraio del 2000 con dati riferiti all'anno 1999, e proseguita negli anni. L'Osservatorio sui rifiuti ha sempre svolto funzioni di monitoraggio e di supporto all'attuazione delle strategie dell'Amministrazione





singolo Consorzio di bacino e infine a livello metropolitano. Il capitolo presenta anche un cenno ai dati del primo semestre 2021. Infine, si parla dei progetti promossi dalla Città metropolitana e di un'indagine relativa "all'assorbimento dei rifiuti urbani: prima destinazione", un capitolo che contiene un'analisi dei flussi di rifiuti dell'ambito metropolitano per le principali frazioni della raccolta differen-



ne oltre ad essere utilizzato, anche al di fuori del nostro Ente, come strumento previsionale". In particolare, il Rapporto annuale entra nel merito del quadro generale sul sistema di gestione dei rifiuti della Città metropolitana di Torino, capitolo che contempla morfologia e abitanti del territorio metropolitano, l'organizzazione territoriale della gestione dei rifiuti, il panorama legislativo comunita-

rio, nazionale e regionale di interesse, gli accordi e i protocolli d'intesa vigenti a livello metropolitano.

Si parla quindi di rifiuti urbani e raccolta differenziata per l'anno 2020, con un confronto rispetto al 2019, concentrandosi sulla produzione di rifiuti totali e indifferenziati e sulle quantità di raccolta differenziata, partendo dai dati a livello comunale, successivamente aggregati per

ziata (carta, organico, verde e ramaglie, legno, plastica, vetro, metallo, Raee, e ingombranti). Tra i progetti promossi dalla Città metropolitana vengono descritti il sito di "Beata la differenziata", la web app "La tua differenziata" e l'attiva partecipazione alla Settimana europea per la riduzione dei rifiuti.

Carlo Prandi

IL RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI È ALLA PAGINA
www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/rifiuti/osservatorio-rifiuti/rapporto-sistema-gestione-rifiuti
 LA NOTIZIA È PUBBLICATA ANCHE SU
www.beataladifferenziata.it/it/pubblicato-il-rapporto-rifiuti-di-citta-metropolitana-di-torino
 IL RAPPORTO DI ISPRA
www.isprambiente.gov.it/it/events/presentazione-del-rapporto-rifiuti-urbani-edizione-2021

Un gondoliere a Novalesa

All'Abbazia l'ultimo saluto a don Daniele

Si sono celebrate martedì 28 dicembre nella chiesa dell'Abbazia di Novalesa le esequie di Don Daniele (Paolo) Mazzucco, conosciuto e amato monaco della Abbazia.

Era monaco a San Giorgio Maggiore di Venezia quando, insieme ad alcuni confratelli, nel 1973, venne a Novalesa per riportare la vita monastica benedettina nell'antica Abbazia acquistata poco prima dall'allora Provincia di Torino, oggi Città metropolitana, che restituì alla Val Cenischia e alla comunità locale un gioiello di storia, arte e cultura.

sul sito internet dell'Abbazia di Novalesa. "Un desiderio di scoperta ha animato tutta la vita di don Daniele che si è interessato a ogni cosa, ma soprattutto

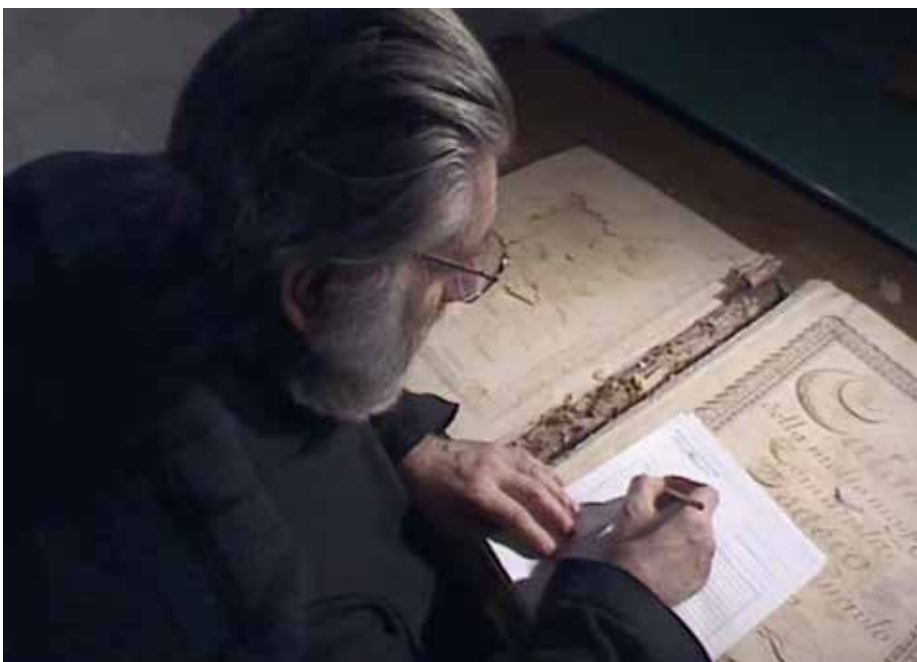
ha segnato il suo corpo e ferito il suo spirito senza mai fargli perdere il sorriso e l'amabilità a cui non mancava qualche punta più spinosa".



"Per quasi mezzo secolo, don Daniele è stato la colonna e il fondamento della rinascita del monastero di cui conosceva le singole pietre, i colori e le sfumature degli affreschi da lui riportati alla luce, così da diventare l'anima stessa di questo luogo" scrivono i suoi confratelli

a coloro che ha incontrato nel suo cammino di uomo e di monaco rendendolo amico di tanti. Negli ultimi anni, la malattia





Anche noi di Città metropolitana abbiamo voluto ricordare don Daniele con commozione, grati per quanto ha rappresentato nei decenni per il recupero, la tutela e la valorizzazione di questo patrimonio artistico.

Ai funerali, concelebrati dal priore dell'Abbazia frater Michael Davide Semeraro e dai confratelli, era presente tra gli altri



una delegazione del Comune di Novalesa con la sindaca Piera Conca e il vicesindaco Pierluigi Chiaudano, il vicario dell'Arcivescovo di Torino, il parroco di Novalesa e solo una parte (per ragioni legate all'emergenza sanitaria) di quanti avrebbero voluto salutare don Daniele.

Nelle parole del priore, la sintesi di una vita interamente dedicata agli altri da parte di don Daniele, definito "un gondoliere a Novalesa": negli ultimi tempi si era intensificato il ricordo della sua gioventù a Venezia e frater Michael Davide Semeraro lo ha salutato così, poco prima della tumulazione nel piccolo cimitero interno al perimetro dell'Abbazia.

Una pietra a forma di croce è stata deposta sulla sua tomba dai confratelli, per richiamare le pietre dell'Abbazia che don Daniele conosceva una ad una, che amava e che nei decenni ha fatto conoscere a tanti.

c.g.a.

Rotonda di Vestignè, conclusi i lavori

Sono terminati i lavori per la costruzione della nuova rotatoria all'incrocio tra la Sp 78 di Vestignè e la Sp 56 di Strambino, nel territorio del Comune di Vestignè, realizzata dal servizio Viabilità della Città metropolitana di

Torino. L'opera, lungamente attesa dalla popolazione locale e dagli utenti della viabilità della zona, risolve finalmente le molte criticità dell'incrocio.

La nuova rotonda di Vestignè ha un diametro di 40 metri, con una larghezza di 3,5 metri

per la corsia di entrata e di 4,5 metri per la corsia di uscita, ed è illuminata da 15 pali periferici con proiettori a led. Il costo dell'opera si aggira sui 350mila euro.

a.vi.



UNITEVI
AL CANALE TELEGRAM DI
CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA
PER RESTARE SEMPRE AGGIORNATI
SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE
E DEI SUOI 312 COMUNI



*Seguite il link <https://t.me/cronacheCmTo>
oppure cercate il canale Cronache da Palazzo Cisterna*



VILLA E PALAZZINA RUFFATTO, DIVAGAZIONI ARTISTICHE E DETTALI DA SCOPRIRE

Fra le strade cittadine di Castellamonte troviamo in via Buffa due edifici di grande interesse: Villa e Palazzina Ruffatto.

Entrambe fatte realizzare da Enrico Ruffatto, conosciuto titolare di una ditta locale dedita al servizio di trasporto su carrozze a cavalli, a inizio del Novecento, si presentano ai nostri occhi con

due blocchi edilizi di altezza differente. Notevole l'apparato ornamentale con affreschi di tema prevalentemente fitomorfo, da rilevare anche la recinzione realizzata da ignoti maestri ferrai con eleganti disegni e linee sinuose. Bello il portoncino di ingresso protetto da un portico retto da colonne.

La Palazzina Ruffatto si trova in posizione contigua alla Villa ed era destinata a casa da pigione. Un edificio compatto su tre piani dal quale emergono fiorami dipinti e le cornici delle aperture del secondo piano ci propongono forme zoomorfe stilizzate che ricordano segmenti del corpo di un insetto. Da non trascurare lo splendido cancello di disegno tipicamente Liberty con motivi a ragnatela accostati a cerchi e riccioli.

A due passi sorge un'altra villa di inizio '900 caratterizzata da un armonioso loggiato a due ordini sovrapposti retto da colonne classiche ornate da rilievi floreali. Lo stile Liberty è sottolineato anche dal disegno dei ferri lavorati a chiusura dei balconi.

Tutto il primo itinerario su:

www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/patrimonio-artistico-culturale-storico/dwd/biblioteca-storica/curiosita-digitalizzate/ilpt_itinerario_1.pdf



UN VILLINO PER IL DIRETTORE DELLA MANIFATTURA

L'insediamento del grandioso fabbricato della Società anonima "Manifattura di Cuorgnè" risale al 1872 quando un gruppo di industriali, armatori e Istituti di credito identificarono la zona di Cuorgnè quale sede ideale di un'industria per "la filatura ed eventualmente tessitura del cotone".

Il progetto era innovativo per la disposizione a struttura verticale

dell'edificio e negli anni venne ampliato con l'aggiunta di altri corpi di fabbrica. Poco distante dalla manifattura, ma al centro del parco confinante con lo stabilimento, il direttore tecnico Emilio Wenner si fece costruire un grazioso villino: si tratta di un'elegante costruzione in stile nordico i cui muri in mattoni a vista fanno risaltare le finestre inquadrare da sobri motivi intonacati. Gli spioventi presentano un elegante lambrequin in legno particolarmente elaborato sulle fronti. L'ingresso si caratterizza per due balconi in pietra sostenuti da esili colonne in ghisa con piccoli capitelli composti. Notevoli le soluzioni architettoniche sia strutturali che funzionali degli interni, che rendono la villa una tra le più eleganti abitazioni della zona.

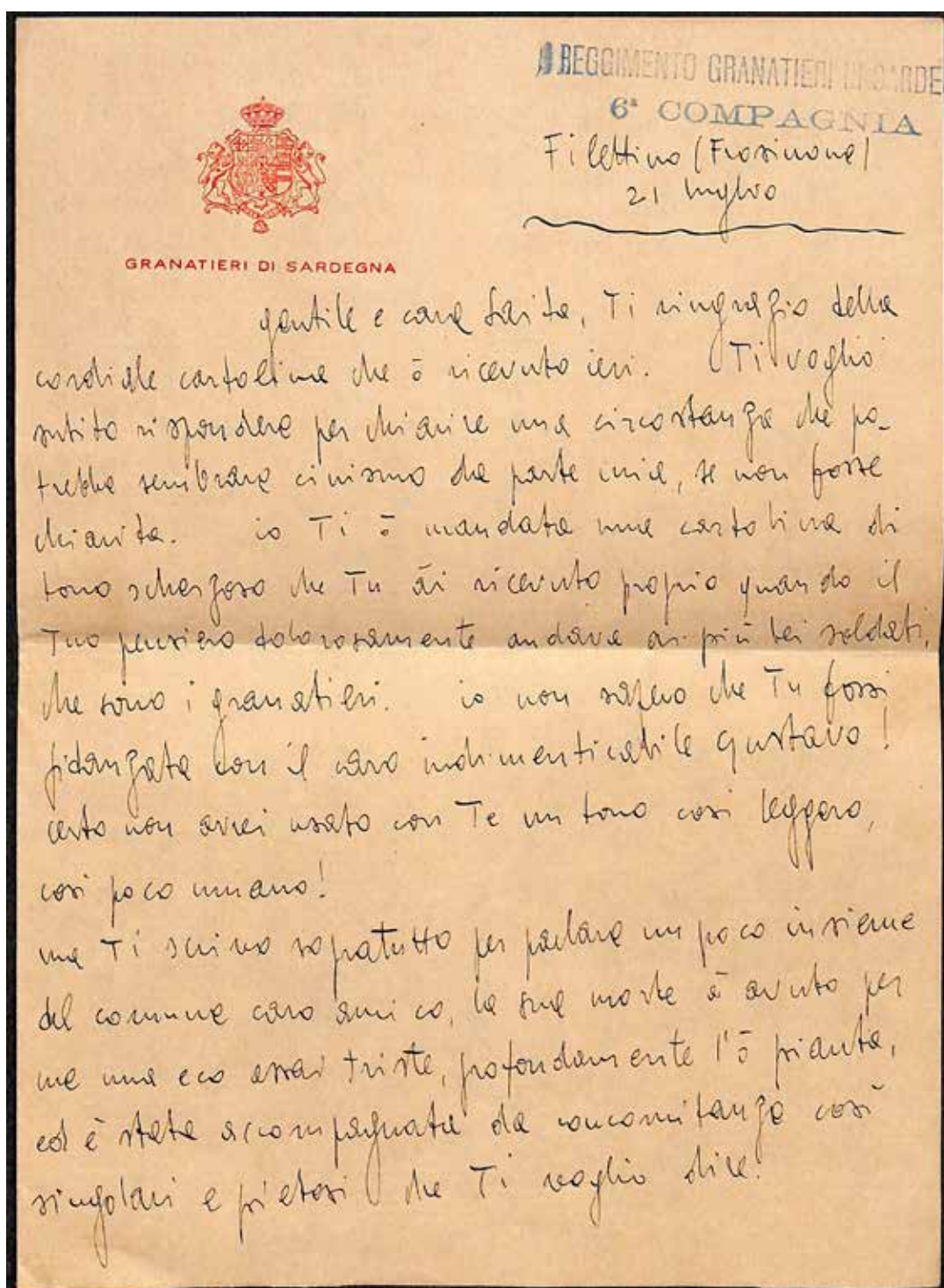
Testi di Carlo Prandi e Denise Di Gianni

Tutti gli itinerari del Liberty si possono leggere sullo speciale
www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2021/capolavori_liberty/

Archivio Valdo Fusi, donata alla biblioteca una nuova lettera

Quando Valdo Fusi non era ancora il grande Valdo Fusi, vale a dire uno dei capi della Resistenza contro il nazifascismo e il dirigente politico del dopoguerra noto a tutti, ma solo un granatiere di Sardegna di venticinque anni, si trovò ad affrontare una dolorosa vicenda personale: la tragica morte per incidente stradale, a un passaggio a livello della ferrovia Asti-Chivasso, nel giugno del 1936, del suo caro amico Gustavo Tabusso, un industriale astigiano di un anno più giovane di lui. Nella stessa sciagura era rimasta ferita, non gravemente, la giovane fidanzata di Gustavo, la signorina Alda Saita. Pochi giorni dopo la sciagura, Valdo prese carta (intestata Granatieri di Sardegna) e penna per scrivere un'affettuosa lettera alla Saita, anch'ella sua amica, con l'intento di rincuorarla e di "parlare un poco insieme del comune caro amico" (l'amicizia tra Valdo e Gustavo era nata in ragione della comune militanza nei granatieri). Ora, quella lettera giunge a integrare

l'archivio storico di Valdo Fusi, che è conservato nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", istituzione della Città metropolitana di Torino con sede a Palazzo Cisterna, grazie al lascito della vedova di Valdo, Edoarda Biglio, che nel 2004 lo affidò alla bi-





blioteca dell'allora Provincia di Torino insieme a 2000 libri e a un insieme di incisioni e quadri a soggetto torinese appartenuti al marito. Il merito del generoso gesto è di Emanuela Diatto, figlia di Alda Saita, che si è messa in contatto con la direzione Comunicazione e rapporti con i cittadini e i territori della Città metropolitana per proporre la lettera, "nel caso in cui la riteneste utile per completare in qualche misura il ritratto umano di questo illustre Torinese": una concezione della cultura come bene pubblico che le fa onore.

Una piccola curiosità, a insaporire ulteriormente questa vicenda: Alda Saita, studentessa del liceo torinese Massimo D'Azeglio e allieva di Augusto Monti, è l'autrice - nota con il cognome del marito - della grammatica Diatto-Mortara su cui tanti di noi hanno studiato.

L'archivio di Valdo Fusi consiste di 54 faldoni: completamente riordinato dal personale della biblioteca, è stato presentato al pubblico nel 2019. Recentemente ne è stato digitalizzato l'inventario, nell'ambito del programma di informatizzazione del patrimonio della "Giuseppe Grosso" che ha preso avvio negli ultimi due anni, ed è consultabile - insieme agli inventari di tutti i



50 archivi storici di proprietà della biblioteca - all'indirizzo <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/patrimonio-artistico-culturale-storico/biblioteca-storica/fondi-archivistici>.

Cesare Bellocchio

Dalle Valli di Lanzo alla Nuova Italia

La figura di Giovanni Rastelli nel libro di Alessandro Mella

C'era una volta l'Italia, fresca di unificazione e c'era una classe politica che contribuì alla crescita del paese. C'erano uomini come Giovanni

Giovanni nacque nel 1858 e dopo gli studi a Venezia e a Torino si laureò nel 1886 in giurisprudenza e divenne in poco tempo un avvocato penalista molto apprezzato.



Rastelli di Viù che da deputato del Collegio di Lanzo e consigliere provinciale per Ceres e Lanzo fu una figura rilevante anche nel contesto nazionale.

Grazie al libro di Alessandro Mella "Dalle Valli di Lanzo alla Nuova Italia" emerge bene la figura di Rastelli, un "paradigma della Nuova Italia", come lo definisce Aldo Mola nella prefazione del volume. Un autorevole esponente del mondo liberale di quel tempo, impegnato a costruire lo Stato nel solco tracciato dal conte Camillo Cavour e seguendo l'esempio di statisti come Giovanni Giolitti.



ALESSANDRO MELLA

Nasce nel 1982 da un'antica famiglia di artigiani originaria di Mongrando che in parte si trasferì a Torino nel 1889. Dopo aver compiuto i suoi studi, è stato per molti anni vigile del fuoco volontario, occupandosi di ricerca e divulgazione storica nel settore. Nel tempo ha esteso il suo interesse alla storia nazionale ed europea cui ha dedicato libri e decine di saggi, articoli e monografie nonché numerose partecipazioni ad opere di altri autori. È spesso relatore di incontri culturali e storici. Il suo amore per la storia gli ha permesso di conoscere direttamente molti odierni protagonisti. È stato eletto presidente dell'Associazione di studi storici "Giovanni Giolitti", costituitasi a Cavour il 19 luglio 2017. È fortemente legato alla comunità di Viù nelle Valli di Lanzo, di cui è originaria la famiglia per parte materna, ed a quella di San Carlo Canavese in cui è



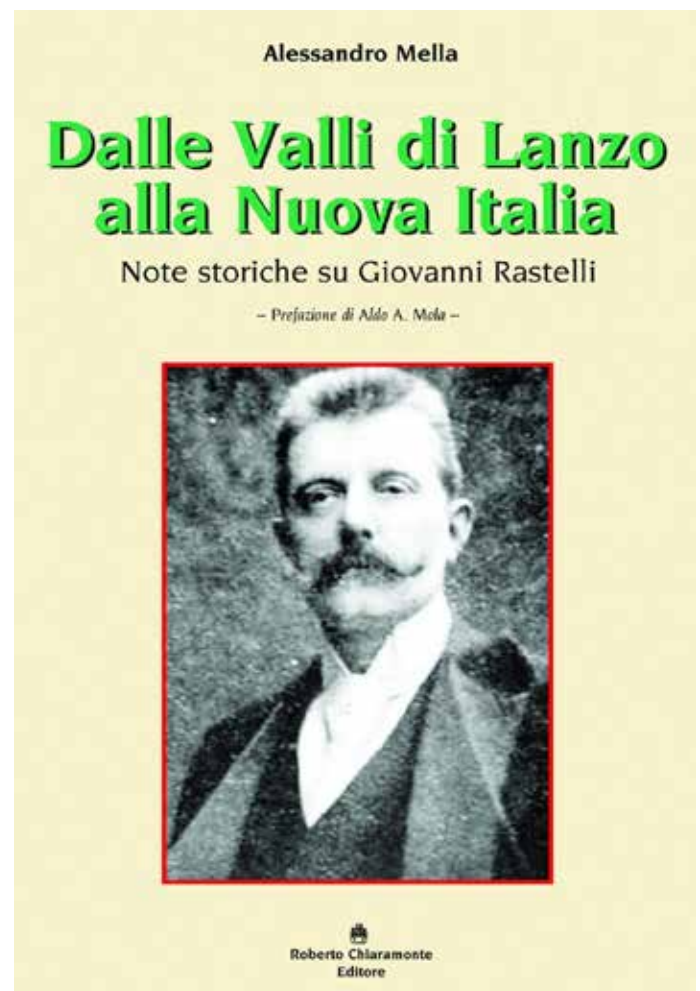
Ma la passione per la politica lo travolse così da farlo diventare consigliere comunale a Viù e poi sindaco, consigliere della Provincia di Torino dal 1889 al 1917 e infine deputato per tre legislature dal 1904 al 1917 anno della sua morte.

Tutta l'Italia stava vivendo una forte trasformazione e le Valli Lanzo non fecero eccezioni. Stava nascendo il turismo, che oggi chiamiamo di prossimità, quello che permetteva ieri, come oggi, di raggiungere in poco tempo luoghi incantati, circondati da natura e da nuovi edifici Liberty, di cui Villa Franchetti di Viù ne è un magnifico esempio.

Eletto alla camera dei deputati, Rastelli continuò ad occuparsi della sua terra d'origine presentando diverse interrogazioni parlamentari sulla riforma forestale, la realizzazione della linea telefonica tra Lanzo e Torino e sugli interventi da predisporre in seguito agli eventi alluvionali che avevano colpito le sue amate Valli di Lanzo.

Nell'ultima legislatura (1913- 1919) che non completò, morendo il 25 gennaio 1917, fece la sua scelta più importante, quando il 20 maggio 1915, insieme a Giovanni Giolitti, votò contro il disegno di legge che nascondeva l'inizio di un conflitto mondiale già concordato a Londra alle spalle del parlamento stesso.

Nel libro compaiono anche curiosi e interessanti dettagli paesaggistici delle Valli di Lanzo al tempo di Rastelli così come quelli gastronomici, il volume infatti raccoglie una lunga serie di menù preparati in occasione delle varie campagne elettorali del futuro deputato.



Dettagli e scenari che hanno un fil rouge, l'amore per la storia, l'amore per le Valli di Lanzo, l'amore per la memoria che Alessandro Mella manifesta in tutti i suoi lavori.

Anna Randone



Chantar l'Uvern nel 2022

Apre con la presentazione del nuovo libro del guardiaparco Bruno Usseglio "Le nature del cervo", domenica 2 gennaio a Prigelato, nella sede del Parco naturale della Val Tronca in via della Pineta 5, il 2022 di Chantar l'Uvern, la rassegna culturale dedicata alle lingue e alle culture francoprovenzale, francese e occitano del nostro territorio.

A causa dell'intensificarsi dei contagi, alcuni eventi in calendario sono stati rimandati o cancellati. Il concerto di lunedì 3 gennaio alle 21, nel salone polivalente di Usseaux, dove doveva andare in scena "Mirador" dei Blu l'Azard" è stato rimandato alla primavera. Annullata anche la serata di martedì 4 gennaio nella sede

del Parco naturale della Val Tronca, dove era prevista la presentazione del libro "Tenebrae" di Fabrizio Moglia, fotografo naturalista. Infine annullato a Salbertrand il 5 gennaio alle 21, nella sala polivalente, il Concerto dell'Epifania della Banda Musicale Alta Valle Susa Confermati mentre siamo in chiusura di Cronache l'appuntamento di mercoledì 5 gennaio a Bardonecchia, alle 20.30 nel Palazzo delle Feste: si terrà la proiezione di "Bogre, la grande eresia europea", film documentario con la presenza del regista Fredo Valla (prenotazione obbligatoria all'Ufficio del turismo, tel. 0122 99032). Bogre racconta un lungo viaggio sulle tracce di Catari e Bogomili, eretici del Medioevo, diffusi dai Balcani all'Occita-

nia, passando per l'Italia settentrionale e la Bosnia. La dimensione europea del film si respira anche a partire dalle cinque lingue protagoniste del documentario: occitano, italiano, francese, bulgaro e croato-bosniaco. Fredo Valla, regista e sceneggiatore pluricandidato al David di Donatello, è da sempre attento alle lingue minoritarie, a partire dalla sua lingua madre, l'occitano.

Sempre mercoledì 5 gennaio a Exilles alle 21, nella cappella dell'Addolorata, è in programma "La notte de lou Rei, Veilhha", animazione con racconti della tradizione;

"Memoria di un tempo che fu" è lo spettacolo teatrale che andrà in scena venerdì 7 gennaio nella chiesa parrocchiale di Sauze d'Oulx. È una storia,



scritta da Marie France Bonnin, che nasce nelle vallate occitane situate al di qua e al di là del Colle del Sestriere, sulle monta-

Miriam Gotti e Silvia Lorenzi; Umberto Zanoletti: regia. Infine, sabato 8 gennaio Chantar l'Uvern sarà a Fenestrelle,

e diretto da Paola Bertello. Un lavoro sul rapporto di Dante con la poesia trobadorica (al femminile) e l'uso delle lingue minoritarie da parte del Sommo Poeta. Paola Bertello e Cecilia Lasagno (che suona l'arpa) hanno creato uno spettacolo in cui si ridà voce alla prima lingua volgare che si è affermata con dignità letteraria in Europa, considerando però gli interpreti meno ricordati del meraviglioso e ricchissimo repertorio trobadorico: le donne. È curioso osservare come una delle più famose trobairitz fu la Comtessa de Dia che, guarda caso, si chiamava Beatriz.

Chantar l'Uvern rientra nel progetto della Città metropolitana di Torino sulla valorizzazione delle lingue madri, ed è organizzato e gestito dall'Associazione Chambra d'Oc e dall'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie, in collaborazione con il CeSDoMeO-Centro studi documentazione memoria orale di Giagliione, l'Ecomuseo Colombano Romean e il Consorzio forestale Alta Valle Susa, con la partecipazione attiva di 26 Comuni delle Aree protette delle Alpi Cozie e dell'area occitana, francoprovenzale e francese della Valle di Susa e della Val Sangone.

Per assistere a spettacoli e incontri, obbligatori mascherina e Green Pass.

c.be.



gne piemontesi, e che si intreccia con una ricerca storica sulla religione valdese. Compagnia delle Chiavi & Teatro Minimo:

alle 21 nella Sala consiliare, con "Dante, Trobair e le Trobairitz. Le lingue di Dante", viaggio divulgativo-teatrale scritto

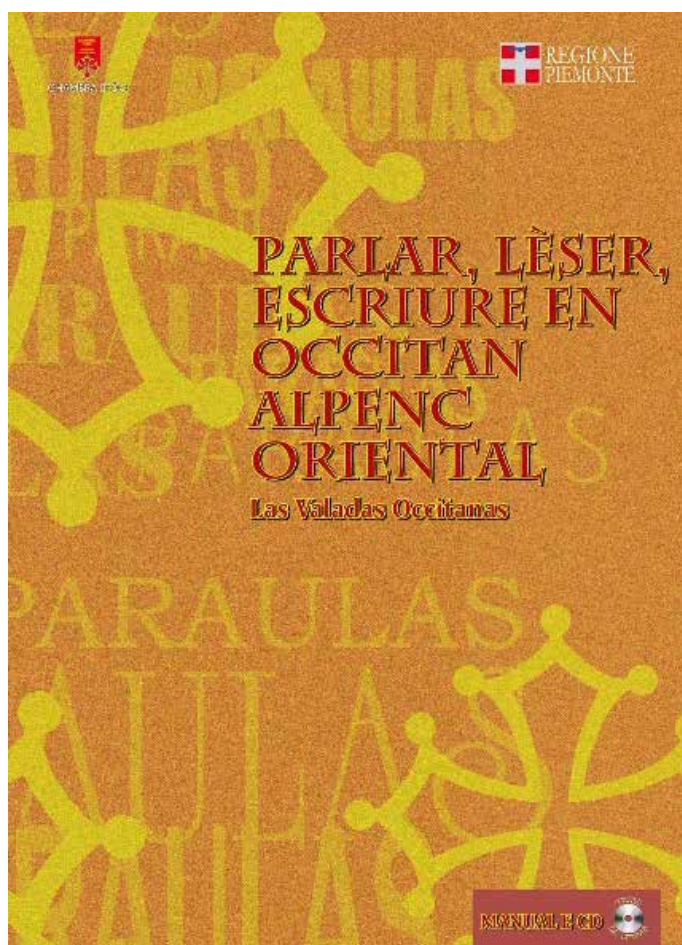


Capire, parlare, scrivere e insegnare

Al via un corso di lingua occitana in quattro sezioni

Nei primi mesi del 2022 viene proposto un corso online di lingua occitana, promosso dalla Città Metropolitana di Torino, e organizzato dalla Chambrà d'oc, nell'ambito del progetto formativo relativo all'applicazione della legge 482/99 "Norme a tutela delle minoranze linguistiche storiche". Per adattarsi ad un pubblico differenziato, le lezioni sono divise in quattro moduli progressivi, idealmente pensati per persone con gradi anche molto diversi di competenza nelle varietà occitane.

Il corso sarà tenuto da Aline Pons dell'Università degli Studi di Torino e da Rosella Pellerino, direttrice di Espaci Occitan.



Le lezioni si terranno il mercoledì pomeriggio, dalle 17.30 alle 19.00, su piattaforma Zoom. Le docenti saranno disponibili a partire dalle 17.00 per favorire la conversazione informale e risolvere gli eventuali dubbi dei partecipanti.



Comprene: 4 lezioni a febbraio, tenute da Aline Pons. La prima parte del corso è dedicata a chi, incuriosito dalla lingua occitana, vorrebbe riuscire a capire le persone che parlano una varietà della lingua d'Oc.

Parlar: 4 lezioni a marzo, tenute da Aline Pons. La seconda parte del corso è dedicata a chi capisce abbastanza bene l'occitano, per averlo sentito parlare nelle Valli o per aver seguito la prima parte di corso, e vorrebbe imparare a produrre delle semplici frasi. Le lezioni avranno un'impronta molto pratica, e saranno volte all'acquisizione del lessico di base necessario a comunicare in diverse situazioni, e all'apprendimento di alcuni rudimenti di morfologia e sintassi.

Escriure: 4 lezioni ad aprile, tenute da Aline Pons e da Rosella Pellerino. La terza parte del corso è dedicata a chi parla occitano, perché l'ha imparato in famiglia o attraverso un corso, e vorrebbe imparare a scriverlo. Dopo una rapida rassegna dei sistemi grafici esistenti per rendere le parlate occitane cisalpine, si introdurranno i partecipanti all'uso della grafia concordata e di quella normalizzata.

Mostrar: una giornata in primavera, in data da definirsi. A completamento ideale del ciclo, verrà organizzata una giornata di formazione e scambio dedicata a quanti insegnano, o vorrebbero insegnare, l'occitano a scuola. L'incontro sarà l'occasione per scoprire e far conoscere le diverse esperienze, e per approfondire le potenzialità del plurilinguismo a scuola, anche grazie al confronto con quanto accade presso altre minoranze.

Il corso è rivolto principalmente ai dipendenti della pubblica amministrazione, ma è aperto a tutte le persone interessate; le lezioni sono gratuite, in quanto finanziate dai fondi della Legge 482/99; è necessario iscriversi (anche per partecipare solo a una o due sezioni) scrivendo a: chambradoc@chambradoc.it.

a.ra.

Il cartellone dell'Accademia di musica di Pinerolo

Prende il via martedì 11 gennaio la seconda parte della stagione concertistica 2021-2022 dell'Accademia di musica di Pinerolo. Iniziata con i sette appuntamenti del ciclo "Preludi" in programma nel 2021, la stagione patrocinata dalla Città metropolitana di Torino prosegue nel 2022 con i nove concerti di "Fughe" che affidano a artisti di fama internazionale e a musicisti di grande maturità artistica il testimone di un cartellone che spazia dalla letteratura cameristica al jazz, dai concerti dedicati a compositori come Fauré e Bach al duo clarinetto e pianoforte. "Fughe" si apre martedì 11 gennaio alle 20,30 nella storica sala concerti di viale Giolitti 7 a Pinerolo con il Trio Chagall, cresciuto all'Accademia pinerolese e avviato a una brillante carriera dopo i successi conseguiti in contesti molto diversi, dal Premio "Trio di Trieste" al talent dei Conservatori italiani "Amadeus Factory". La stagione prosegue martedì 25 gennaio con uno dei più importanti ensemble italiani affermatosi a livello internazionale,

il Quartetto di Cremona, erede della tradizione cameristica italiana con una carriera ventennale alle spalle.

Il mese di febbraio si apre all'insegna della modernità, martedì 8, con la pianista jazz Rita Marcotulli, tra standard, composizioni originali e improvvisazioni. Altrettanto nuovo è il repertorio proposto martedì 22 febbraio dal duo formato dalla pianista Valentina Messa e dal clarinettista Michele Marelli, collaboratore di compositori del calibro di Stockhausen, Lachenmann e Kurtág.

Ospiti della stagione concertistica pinerolese sono anche Enrico Pace e Benedetto Lupo, tra i più importanti nomi del pianismo internazionale, entrambi docenti dell'Accademia, amatissimi dagli allievi dei corsi di perfezionamento. Il primo dei due concerti vede protagonista Benedetto Lupo con l'Orchestra da Camera di Mantova domenica 6 marzo alle 17,30 al Teatro Sociale, mentre l'appuntamento con Enrico Pace e il grande violoncellista Sung-Won Yang è per martedì 26 aprile alle 20,30 nel-

la sala concerti dell'Accademia di Musica.

Martedì 22 marzo è invece la data di inizio del ciclo "Da Bach a Bach" che proporrà in più stagioni l'integrale delle sonate bachiane, curato da Adrian Pinzaru, docente all'Accademia e primo violino del Delian Quartet e dalla pianista Costanza Principe. Martedì 12 aprile il Trio Debussy, che da anni tiene corsi di musica da camera all'Accademia, e Simone Briatore, prima viola al Santa Cecilia e docente a Pinerolo, suonano con Giulio Franchi, Matteo Gorrea e la soprano Laura Capretti in occasione del concerto dedicato al compositore Gabriel Fauré. Altre rarità sono proposte nel gran finale in un recital affidato alla pianista Sofya Gulyak, erede della tradizione pianistica russa. Tutte le informazioni sull'accesso ai concerti, i prezzi dei biglietti e degli abbonamenti, gli orari e le sedi dei concerti si possono reperire nel portale Internet www.accademiadimusicait.

m.fa.



Tutto pronto per la XXI edizione Premio Inedito

Un uomo in sospenso su un pontile, pochi libri, una valigia, in attesa di fuggire altrove, verso Marte... È questa la nuova veste grafica della ventunesima edizione del Premio Inedito-Colline di Torino, punto di riferimento in Italia tra quelli dedicati alle opere inedite, che ha premiato in tutti questi anni tantissimi autori scoprendo nuovi talenti, di ogni età e nazionalità, sostenendoli e accompagnandoli verso il mondo dell'editoria e dello spettacolo. Il concorso letterario talent scout, il cui bando scadrà il 31 gennaio 2022, è l'unico nel suo genere a rivolgersi a tutte le forme di scrittura (poesia, narrativa, saggistica, teatro, cinema e musica), in lingua italiana e a tema libero.

Il premio è organizzato dall'associazione culturale Il Camaleonte di Chieri e diretto dallo scrittore e cantante jazz Valerio Vigliaturo, mentre la Giuria, presieduta dalla scrittrice Margherita Oggero, è formata da: Milo De Angelis, Laura Pugno, Giulio Mozzi, Sacha Naspini, Andrea Donaera, Valentina Maini, Susanna Mati, Massimo Morasso, Roberto Latini, Francesca Brizzolara, Alice Filippi, Paolo Mitton, Fausto Zanardelli (Coma Cose) e dai vincitori dell'edizione 2021.

Grazie al montepremi di 8.000 euro i vincitori delle sezioni Poesia, Narrativa-Romanzo, Narrativa-Racconto e Saggistica riceveranno un contributo destinato alla pubblicazione e/o alla promozione con editori qualificati, mentre i vincito-

ri delle sezioni Testo Teatrale, Cinematografico e Canzone un contributo per la messa in scena, lo sviluppo della produzione, la diffusione radiofonica e sul web. Inoltre, verranno assegnate menzioni e segnalazioni agli autori promettenti, i premi speciali "Inedito Young" ad autori minorenni e "Inedito RitrovaTO" a non viventi.

A maggio 2022 si svolgeranno la presentazione dei finalisti al Salone del Libro di Torino e la premiazione dal vivo attraverso la consegna dei premi e un reading dedicato alle opere dei vincitori.

Per saperne di più: <https://www.premioinedito.it/2022/bando>.

a.ra.



Con il patrocinio e il contributo di



e con il patrocinio di



PREMIO INEDITO

COLLINE DI TORINO

XXI EDIZIONE

SCADENZA
BANDO
31 GENNAIO
2022

POESIA • NARRATIVA • SAGGISTICA
TEATRO • CINEMA • MUSICA

Presentazione
dei finalisti
e premiazione
MAGGIO 2022



www.premioinedito.it

Enti sostenitori



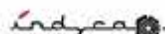
In collaborazione con



Sponsor



Partner



Media Partner



Ente Promotore

IL CAMALEONTE
associazione culturale



Presidente Giuria

MARGHERITA OGGERO

Direttore

VALERIO VIGLIATURO

Segreteria Organizzativa

info@premioinedito.it

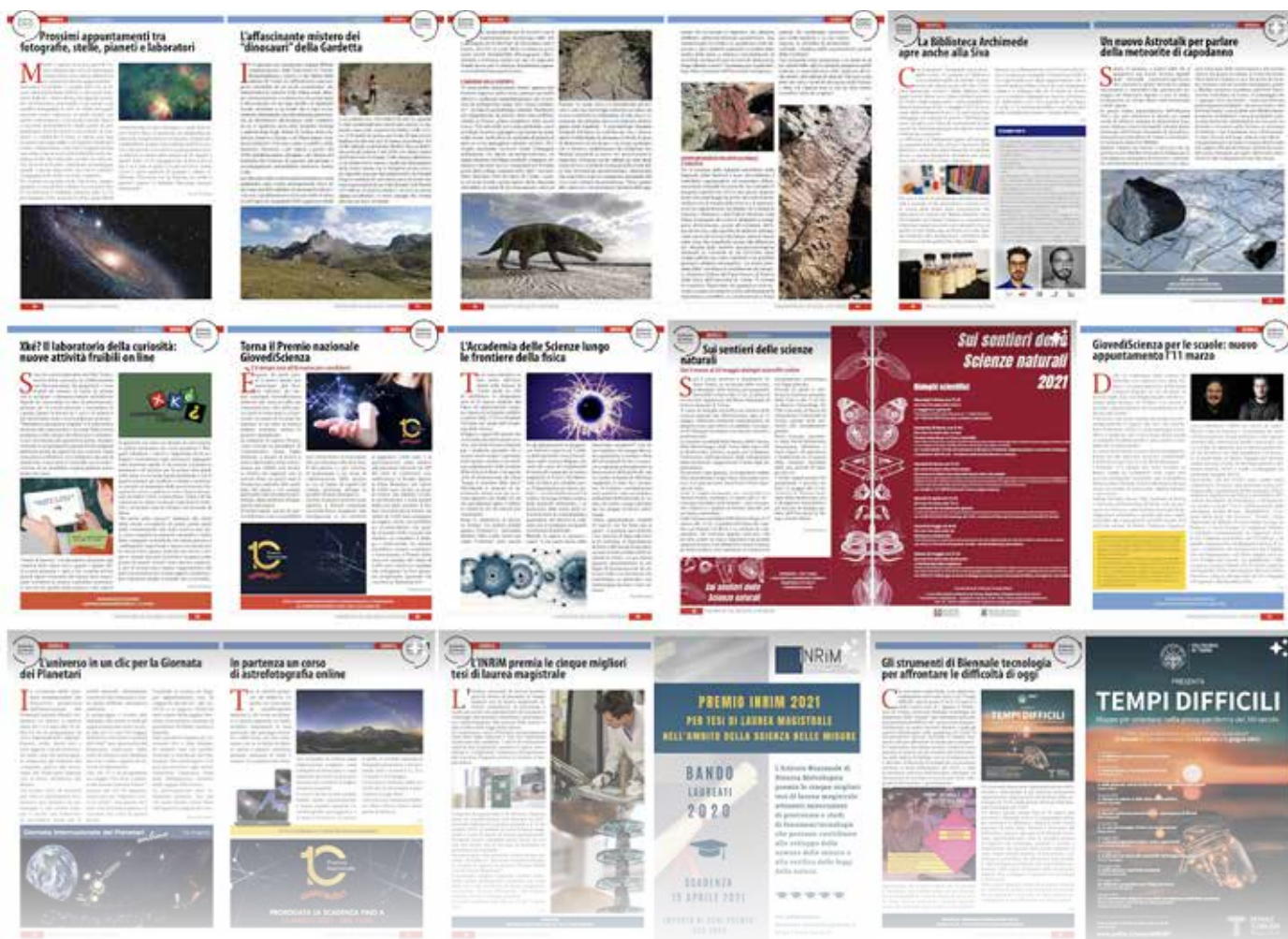
cell. 333.6063633

Un anno di SistemaScienzaPiemonte raccontato da TorinoScienza

In quest'ultimo articolo dell'anno anche TorinoScienza saluta il 2021, ancora una volta anno difficile e complicato, ma non solo. Ripercorrendo gli articoli pubblicati in questo spazio nel corso di questi mesi, viene fuori una sorta di ritratto, anche se certamente parziale e non esaustivo, di quello che è stato il Sistema Scienza Piemonte grazie alla ferma volontà di tutti i suoi attori che, spronati dalle evidenti difficoltà e dai vincoli dettati dalla pandemia,

hanno saputo rivoluzionare e innovare il proprio modo di fare e comunicare la scienza. Ecco quindi, attraverso questo video, il nostro ringraziamento per la passione e l'impegno che tutti i partner hanno ancora una volta dimostrato. Da parte nostra resta l'augurio di un 2022 migliore grazie anche agli insegnamenti e alle scoperte inaspettate di un 2021 ancora terribilmente difficile.

d.di.



TUTTI GLI ARTICOLI DEL 2021 SONO SU <https://photos.app.goo.gl/wCLUWf1JTeZRExY8>



PALAZZO CISTERNA VI ASPETTA con le visite animate

sabato 22 gennaio 2022

Ingresso gratuito. Prenotazioni: urp@cittametropolitana.torino.it